

### **Linee guida per la produzione e la preservazione di oggetti audio digitali**

Traduzione italiana a cura di MARTLab, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2007, p. 80, ISBN 978-88-7812-172-0, € 25,00

Negli ultimi anni grande attenzione è stata rivolta allo sviluppo dell'audio digitale e alle enormi possibilità che tale tecnologia possiede nel campo della preservazione delle collezioni di documenti sonori. Di grande importanza risulta essere la capacità della tecnologia digitale di archiviare audio di ogni dimensione, tuttavia persistono problematiche legate soprattutto alla riconversione di formati analogici, al trasferimento su sistemi di immagazzinamento dati (*storage*), al modo di preservare il dato audio archiviato ecc. Di tali problematiche si parla nel volume *Linee guida per la produzione e la pre-*

*servazione di oggetti audio digitali*, traduzione italiana di una pubblicazione realizzata dal Comitato tecnico dell'International Association of Sound and Audiovisual Archives (IASA).

Il volume si apre con l'illustrazione dei principi digitali fondamentali, degli standard e dei metadati. La preservazione del dato audio permette l'accesso a lungo termine dei documenti sonori e tale possibilità assume enorme importanza nell'ambito della trasmissione delle informazioni. Si comprende bene quanto siano importanti metodi di archiviazione sicuri e duraturi, regolati da standard codificati che permettano la giusta estrazione del segnale dall'originale che non sempre si conserva in buone condizioni. Preservare significa, quindi, applicare standard che prevedano il restauro e la corretta conservazione delle fonti antiche, quali documenti storici, e, dall'altra, la riproduzione scevra da difetti del segnale audio per la fruizione sonora.

Nel capitolo dedicato ai principi digitali fondamentali e standard si prendono in esame le frequenze di campionamento, la risoluzione, i convertitori analogici e digitali, le schede audio, i sistemi basati su computer e software per l'elaborazione, la risoluzione dei dati, il formato dei dati ecc.

Nel capitolo riguardante i metadati questi vengono distinti in tre categorie: metadati descrittivi, strutturali e amministrativi. Gli ultimi sviluppi dei metodi di archiviazione dei documenti sono fortemente orientati verso la realizzazione di informazioni strutturate, in modo da condividere, ricavare, trattare e preservare i dati. Tale progetto deve includere an-

che l'utilizzo di codici identificativi esclusivi e permanenti, dato che ogni oggetto digitale deve poter essere localizzato per essere facilmente richiamato e fruito.

L'estrazione del segnale dall'originale rappresenta l'argomento del capitolo più vasto dell'intero volume. In esso viene presa in esame la metodica di riproduzione e preservazione dei materiali digitali dalla selezione della copia migliore alla pulizia e restauro del supporto, fino alla descrizione delle apparecchiature di riproduzione e dei supporti. In particolare l'analisi è dettagliata in relazione alla riproduzione di registrazioni su LP in vinile, dei nastri magnetici analogici e di dischi ottici.

L'ultimo capitolo del volume è dedicato ai formati digitali e ai sistemi di preservazione. Vengono descritti i meccanismi digitali di archiviazione di massa (*digital mass storage systems*) attraverso cui possono essere immagazzinati, elaborati, mantenuti, distribuiti un insieme di oggetti digitali e i relativi metadati. Utile è anche il confronto con realtà a livello internazionale, già attive in questo ambito: la Biblioteca nazionale australiana, la Biblioteca nazionale norvegese, la Suedwestrundfunk (società radiofonica pubblica tedesca), il Paradisec (Pacific and Regional Archive for Digital Sources in Endangered Cultures). Seguono: la descrizione degli aspetti pratici delle strategie di protezione dati, l'assunzione di responsabilità di colui che si occupa della gestione e della conservazione dei dati e della loro protezione, le infrastrutture tecniche appropriate, la memoria espandibile, la capacità di tracciare i nomi dei file, il controllo degli errori ecc.

Conclude il volume il capitolo dedicato alla descrizione dei tipi e formati dei nastri per i dati digitali, in cui si esaminano alcuni dei principali formati di nastri per i dati digitali e sistemi automatici. Si prendono in esame le prestazioni dei nastri digitali, i rivestimenti degli stessi e i modelli di contenitori, i nastri ad accesso lineare ed elicoidale, la memoria ausiliaria e l'obsolescenza dei formati, i caricatori automatici e le nastroteche robotizzate. Altri formati utilizzati di cui si parla sono: gli hard disk drives, i dischi ottici registrabili e i dischi magnetico-ottici.

Nel complesso le linee guida riportate nel volume in esame rappresentano senz'altro un valido strumento di lavoro per coloro che operano per la salvaguardia delle risorse sonore prodotte in grande quantità negli ultimi cento anni di storia.

Antonio Carocchia

Università degli studi di Perugia  
a.carocchia@tiscali.it